

**"Obiettivo Milano: Quali risorse per promuovere turismo, marketing territoriale e sviluppo economico. Idee, contributi, visioni e interventi per una grande Milano".  
Milano - Hotel Château Monfort, 15 giugno 2012**

Sono Massimo de Rigo, presidente del CSA Comitato Salvaguardia Ambiente e Cultura e cofondatore, vent'anni fa dell'Associazione Amici Cascina Linterno. Ho coordinato diversi convegni su Petrarca e la storia del territorio, alcune mostre itineranti e pubblicazioni di carattere storico.

Abbiamo appreso che due saranno i testimonials di EXPO 2015.

Si tratta di Giotto e di Leonardo da Vinci. Se la presenza di quest'ultimo a Milano è lunga e indiscussa, quella di Giotto da Bondone fu solo di passaggio presso Azzo Visconti, nel 1337 di cui rimangono tracce della sua presenza solo nell'influenza esercitata sui pittori lombardi del Trecento, come la Crocifissione della chiesa di San Gottardo in Corte.

Incredibilmente hanno cancellato Francesco Petrarca, il testimonial più importante ed esclusivo nell'evento che doveva riproporlo al mondo: EXPO 2015. Pochi sanno, infatti, che nella nostra città questo "gigante" visse un lungo periodo che copre la maturità della sua vita. Nella quiete agreste del contado riposava dagli impegni di ambasciatore dei Visconti e dal caos della frenesia che già allora perseguitava la vita di Milano. Pochi sanno che delle sue dimore milanesi, Cascina Linterno, l'antica Infernum è l'unica ancora miracolosamente in piedi grazie all'amore di tanta brava gente che si è passata il testimone della sua difesa per generazioni. Sembra un vecchio rudere corroso dal tempo, ma sopravvive, così come il suo antico territorio rurale: stradine, fontanili e marcite rimasti intatti, le stesse atmosfere e i profumi come ai giorni di Petrarca.

Vent'anni fa, quando conobbi casualmente questo luogo in decadenza, erano già state rilasciate le concessioni edilizie e le ruspe già pronte per uno scempio pianificato per produrre profitto. L'antica Infernum era caduta nell'oblio e nel degrado: un antico gioiello stava per essere sostituito da un residence di lusso. Poi, una battaglia titanica di un gruppo di volontari tesi a difenderla ad oltranza dalla demolizione; una giunta comunale onesta e la Cascina fu salvata in extremis dalle ruspe. Almeno, restò in piedi. Quindi, un'azione a tutto campo di un gruppo culturale alla ricerca dei documenti, lettere, incunaboli dimenticati, che per secoli avvalorarono Linterno come residenza petrarchesca. Il rinvenimento all'archivio della canonica di Sant'Ambrogio della Carta Investiture pergamena che attestava la presenza della Cascina fin dal 1154, la riscoperta della lettera petrarchesca autografa indirizzata all'amico Moggio di Parma e conservata alla Biblioteca Laurenziana di Firenze, con il riferimento ad "Infernum" l'antico nome della Linterno. Convegni, giornate di studio, pubblicazioni, il coinvolgimento della Fondation Pégase nel progetto europeo "La scuola adotta un monumento" portarono Cascina Linterno al traguardo del Decreto Ministeriale 9/3/99 che la vincola come Monumento Nazionale. L'unica cascina milanese che abbia oltre ad un vincolo paesistico anche un vincolo monumentale.

La dimora di Petrarca era salva? Come affermò il prof. Nerio de Carlo, alla presentazione degli atti del Convegno "Figura ed opere di Francesco Petrarca nel periodo milanese" (Sala del Grechetto, 2001): "Shakespeare ebbe a dire che 'La bellezza attira i ladri più dell'oro'. Sappiamo dunque che dobbiamo regolarci in proposito: Cascina Linterno è una dimensione di bellezza, può fare gola più dell'oro".

Nel giugno 2010 si giunse alla tanto attesa acquisizione pubblica e pareva fatta: tante battaglie, manifestazioni, petizioni erano finalmente culminate alla meta finale.

Da quel momento non si mosse un solo mattone e tutto sembrava abbandonato nel silenzio e nel degrado. Per la verità, al momento culminante del recupero e della progettualità, nell'autunno 2010 giunse la tanto attesa bozza della Delibera "Cadeo-Terzi" - che indirizzava precisi stanziamenti: scomparti urbanistici dal PII Calchi Taeggi, a partire dal primo lotto che coincide con i locali tradizionalmente attribuiti a Francesco Petrarca. In apparenza presentata come la panacea per far rientrare i volontari che l'avevano difesa per tanti anni, ridando vita e lustro al vernacolo rurale dopo tanto abbandono e degrado, per contro la Delibera nascondeva tra le pieghe una "mela avvelenata", come appurato insieme al funzionario della Soprintendenza di Milano, che ne era completamente all'oscuro e ha tirato un sospiro di sollievo alla notizia che era stata fermata in tempo: nella Delibera si legge testualmente "consolidamento tetto e rifacimento manto - interventi su muratura cuci-scuci" nella parte storica risalente al XII-XIV sec. - il che significa, per gli addetti ai lavori, "distruzione irreversibile" di ogni traccia di affreschi preesistenti. Gli affreschi sono tuttora presenti, nonostante l'evidente degrado, sotto strati di innumerevoli tinteggiature successive, come verificato dalla restauratrice Paola Centurini nel 2009 e recentemente in un sopralluogo di restauratori di Italia Nostra.

La Delibera, anche se offriva ghiotti spazi agli Amici della Linterno nell'ambito della Cascina e ne ampliava la funzione culturale agricola, come contropartita ne cancellava per sempre Francesco Petrarca, la figura in cui Linterno si è specchiata nei secoli, che l'ha preservata dalla distruzione e che è all'origine - come si legge sulla Relazione storica nell'incartamento ministeriale - del Vincolo. Un Vincolo che aveva salvato la Cascina - essendo classificata B2 e quindi edificabile - dalle ruspe e dalla demolizione della proprietà privata.

Francesco Petrarca è universalmente conosciuto. Nel mondo anglosassone è un mito: non solo la più grande poetessa americana, Emily Dickinson, è di chiara derivazione petrarchesca nella sua visione onirica del paesaggio, ma anche nella lontana Nuova Zelanda centinaia sono i siti che rimandano al Poeta. Francia, Germania, Spagna, Portogallo onorano Petrarca, come la Svizzera, dove nel corso di uno dei suoi viaggi si fermò a Basilea, città in cui fu stampata, nel XVI secolo, l'ultima edizione completa delle sue opere.

Ripensando alle vicende intricate della Linterno, non è la prima volta che assisto a slanci repentini e ad altrettante improvvise frenate e silenzi.

Rimane inesplicabile questa coltre di nebbia che periodicamente avvolge la Cascina e il nome di Petrarca che sembra non doversi mai citare, quasi fosse una sorta di "*damnatio memoriae*", un muro alzato contro il ricordo per cancellare i personaggi scomodi...

Riassumo il nodo culturale più importante per Linterno: essa è un vero, autentico luogo della memoria.

In senso strettamente storico, siamo in presenza di un'ipotesi molto probabile.

Sulla dimora di Petrarca Linterno/Infernum esiste un'eccezionale quantità di documentazione.

[http://it.wikipedia.org/wiki/Cascina\\_Linterno](http://it.wikipedia.org/wiki/Cascina_Linterno)

[http://fr.wikipedia.org/wiki/Cascina\\_Linterno](http://fr.wikipedia.org/wiki/Cascina_Linterno)

L'epicentro di questo costante interesse culturale che ha attraversato i secoli, è l'amore di Petrarca per un luogo reale (sempre identificato con Linterno) e al tempo stesso ideale, il ritiro nella solitudine della natura di uno dei massimi esponenti della cultura europea.

In qualsiasi altro Paese, basterebbe il sospetto della sua presenza per attivare comitati e circoli culturali per coinvolgere le istituzioni.

I detrattori sostengono invece, nel linguaggio freddo del "*politichese*", che "*Petrarca non è dirimente*" nella strategia globale dell'agricoltura periurbana di EXPO 2015.

Un assurdo per chi ama la Cultura: è come sostenere che la chiesa di San Satiro, in via Torino, dovrebbe rinunciare a Bramante per integrarsi con l'urbanistica di Milano!

Il CSA si rende portavoce della richiesta del mondo culturale di dare la giusta visibilità alla figura di Petrarca nelle linee progettuali del Monumento storico.

Anna Andreoli, esponente dell'Associazione Franco-Italiennes, recentemente scomparsa, sosteneva che in questa sua casa, la Linterno, che diventa "sito letterario", nasce l'umanesimo e la modernità. La riflessione sui classici, la ricerca filologica diventa tutt'uno con la ricerca profonda di se stessi. È questa la grande "scoperta" di Petrarca. Cicerone, uno dei grandi Maestri cui Petrarca guardava, aveva scritto, visitando i luoghi dell'Accademia di Platone: "*I luoghi hanno potere di richiamo e, non senza ragione, li si utilizzano per creare un'arte della memoria*". Alcuni luoghi petrarcheschi (Arezzo, Arquà e persino Vacluse in Francia) sono già diventati "*luoghi della memoria*", con una precisa funzione culturale e civile.

Francesco Petrarca potrebbe essere, da pionieristico intellettuale europeo amante della natura, un potente "*Testimonial*" ideale per la missione "*Nutrire il pianeta*" assegnata alla manifestazione.

L'antico paesaggio agreste adiacente alla Cascina Linterno, il territorio storico del Parco delle Cave, è molto simile ai "*Delitiosi Passeggi*" descritti da Rovillius nel 1576, un'eccezionale testimonianza viva e unica del contado milanese medievale, dove Petrarca esercitava serenamente la sua passione preferita: l'orticoltura.

Nell'ambito di EXPO 2015, Linterno ha ora l'opportunità della riqualificazione, tenendo ben presente che ci sono a bilancio precise risorse per la sua riqualificazione. La sua millenaria vicenda storica indica le linee progettuali del suo recupero. Agricoltura storica (orticoltura), centro di Cultura legato a Petrarca ed un luogo di accoglienza medievale devono convivere con ritorno economico e visibilità internazionale al monumento. Milioni di turisti ogni anno visitano le città e i luoghi della Cultura.

Immaginiamo quale incredibile indotto potrebbe svilupparsi attorno alla dimora di Petrarca.

La prova generale dell'enorme potenziale del Poeta è stata realizzata nel 2008, subito dopo la presentazione del libro "*Petrarca a Milano, la vita, i luoghi e le opere*" in cui l'Assessore alla Cultura Sgarbi sollecitò un'attenzione nuova verso l'iniziatore della cultura poetica universale, organizzando percorsi e letture dedicate alla sua opera. Cascina Linterno e la Certosa di Garegnano: due luoghi legati a Petrarca, furono accomunate nella giornata di studio del liceo "Albert Einstein".

Fu un'esperienza memorabile, vissuta sui sentieri del Poeta, la prova generale di un percorso culturale da proporre in occasione dell'EXPO 2015 e stabilmente dopo, per far conoscere agli studiosi di tutto il mondo aspetti storici e ambientali inediti di Milano, legati alla straordinaria figura del Cantore di Laura.

Massimo de Rigo

Comitato Salvaguardia Ambiente e Cultura

<http://www.partecipami.it/csazona7>